

Domani in ogni casa con «l'Unità» l'appello dei comunisti

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'aggravamento della situazione politica è determinato dai gruppi che attualmente dirigono la DC

No allo scioglimento del Parlamento

Fermo richiamo del PCI alle forze politiche responsabili

I compagni Berlinguer, Terracini e Ingrao a colloquio con Fanfani - Le riunioni della Direzione e dei direttivi dei gruppi parlamentari comunisti Appello ai lavoratori - De Martino e le sinistre dc contro il ricatto elettorale - I socialdemocratici confermano le loro posizioni provocatorie

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO È CONVOCATO PER LUNEDÌ



Il compagno Terracini mentre pronuncia la sua dichiarazione alla stampa dopo l'incontro della delegazione del PCI con Fanfani

LIBERARE IL CAMPO

E' GIA' stato definito il «partito della crisi». Potrebbe anche essere definito il partito del «tanto peggio tanto meglio». Sono le forze che puntano — come scriveva ieri l'organo socialista — su «un programma di involuzione autoritaria, in conflitto aperto con la maturata coscienza democratica del Paese». Il loro obiettivo immediato è quello di un ulteriore deterioramento di una situazione politica già abbastanza grave, per giungere allo scioglimento delle Camere e annullare, per questa via, tutto quello che di positivo è stato abbozzato dal maggio del 1968 in poi: per le regioni, per i diritti dei lavoratori, per il divorzio. Sono cioè le forze — citiamo ancora i compagni dell'Avanti! — «le quali ereditano venuto il momento di esercitare il potere per delega padronale, con gli strumenti della repressione, della censura, della libertà limitata». Quali siano queste forze, è sin troppo evidente. La pattuglia socialdemocratica, innanzitutto. Ma questa pattuglia di guastatori della democrazia non avrebbe potuto recare grandi danni se non ci fosse stata — e non ci fosse — la responsabilità primaria dei gruppi che attualmente dirigono la Democrazia cristiana. Il meno che si possa dire, a proposito di questi gruppi, è che la linea sinora seguita — dal momento in cui l'on. Rumor cercò, aprendo più di un mese fa la crisi di governo, di mettere in piedi un quadripartito — è stata una linea non responsabile. E tale continua ad essere, anche in queste ore, mentre si delineano all'orizzonte, in modo sempre più pericoloso, propositi avventuristici e ricatti conservatori. Una linea non respon-

Il Comitato Centrale del PCI si riunirà lunedì pomeriggio (ore 17) in sessione straordinaria per discutere i gravi sviluppi della situazione politica e le iniziative da prendere nel paese. Lo ha deciso ieri la Direzione del Partito, nel corso della riunione pomeridiana tenuta congiuntamente alle presidenze dei gruppi parlamentari dopo avere ascoltato la relazione della delegazione che si era incontrata con l'onorevole Fanfani. E' stato anche deciso di rivolgere un appello ai lavoratori e a tutte le forze democratiche perché reclamino una soluzione della crisi che risponda ai bisogni del paese e si oppongano ad ogni tentativo di sciogliere il Parlamento eletto nel maggio '68. Questo appello sarà illustrato questa mattina stessa in una riunione dei segretari federali, nella quale saranno esaminati la situazione politica e i compiti delle organizzazioni del Partito.

I sondaggi di Fanfani

Nella seconda giornata del «sondaggio» di Fanfani — il ciclo delle consultazioni di Palazzo Madama si concluderà oggi ed il nuovo presidente incaricato riferirà al Capo dello Stato la settimana prossima — sono emersi con maggiore nettezza e forza gli elementi di preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare per la prevalente responsabilità della DC. Il rifiuto del ricatto dello scioglimento delle Camere — che è l'anello che salda le iniziative di destra dei socialdemocratici e l'atteggiamento di forze consistenti della DC e della stessa segreteria dello «Scudo crociato» — si va allargando: ciò risulta dall'andamento delle consultazioni di Fanfani e dalle varie espressioni del dibattito politico. Si avverte infatti che la minaccia di troncare la legislatura con una mossa di avventurismo e di torbida manovra di cui hanno bisogno le forze che mirano a un arretramento di tutta la situazione politica italiana è a una rivincita nei confronti del voto di due anni fa e dei movimenti di massa più recenti. Prese di posizione contro le scelte politiche anticipate e per una soluzione democratica della crisi sono state prese ieri dalla Direzione del PCI, dalla CGIL, dal segretario del PSI De Martino — con una dichiarazione alla stampa che è stata al centro di numerosi commenti — e dalle sinistre dc, i socialdemocratici, invece, ricevuti ieri mattina da Fanfani a Palazzo Madama, hanno risposto con estrema monotonia le ricattatorie posizioni già note.

c. f. (Segue a pagina 2)

La CGIL: i lavoratori vigilino rafforzando la loro unità

L'ufficio stampa della CGIL ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione alla crisi politica in atto la CGIL esprime la preoccupazione diffusa in vasti strati di lavoratori per la pericolosa involuzione che si tenta di imprimere alla situazione del paese.

«Dietro le manovre politiche in atto sta il desiderio di rivincita del grande padronato e delle forze politiche che se ne fanno portavoce. Questo è il vero problema, la frontiera decisiva dello scontro sociale, troppo palese per essere offuscata dal tentativo in atto di dividere i lavoratori su grossi problemi come quello del divorzio giocando sul loro sentimenti religiosi o laici. In questa materia, per un sindacato, ogni posizione va rispettata come una scelta individuale libera.

«I grandi problemi sociali da risolvere, alcuni come lo statuto dei diritti dei lavoratori, il riassetto degli statali, ecc., già di fronte al Parlamento e approvati da uno dei suoi rami, altri come la riforma sanitaria,

le trattenute fiscali sui salari, il problema della casa, la riforma della scuola, ecc., oggetto di pressione e di lotta delle masse lavoratrici, esigono una vita politica dinamica, e quindi la presenza di un governo aperto alle esigenze di progresso sociale e democratico dei lavoratori.

«Uno scioglimento anticipato delle Camere, oggi agitato come minaccia di involuzione non potrebbe invece che arrestare ogni attività legislativa di carattere sociale e darebbe via libera nella pratica quotidiana a politiche economiche e sociali che si allacciano a interessi conservatori e padronali.

«Esprimendo queste meditate preoccupazioni la CGIL invita tutti i lavoratori a vigilare sugli sviluppi della situazione e a rafforzare il loro fronte unitario perché la rivincita padronale non passi e perché le prossime lotte sociali si sviluppino con successo così come con successo si sono combattute e conclusa le lotte d'autunno».



Bloccato il Comune di Roma A Roma tutti gli uffici completamente paralizzati. I tecnici capitolini, ingegneri, geometri, architetti scoperano da oltre un mese per l'ampiamiento dell'organico, che il governo si rifiuta ostinatamente di accogliere: per questo centinaia e centinaia di cantieri edili sono minacciati di chiusura. Da dieci giorni sono scesi in lotta tutti i 22.000 dipendenti del Comune, con una serie di scioperi articolati. Ieri i lavoratori comunali, a migliaia, in corteo, hanno manifestato a lungo sotto il Campidoglio per rivendicare il riassetto delle carriere, delle qualifiche e per il pagamento degli arretrati e la ristrutturazione degli straordinari. Nella foto: il corteo dei lavoratori sotto il Campidoglio.

Verso un accordo per il contratto di lavoro

Elettrici: proposte di Donat Cattin

L'accordo dovrebbe prevedere un aumento complessivo del 12,50% scaglionato in tre anni e una rivalutazione degli scatti di anzianità - Positivi miglioramenti nella parte normativa - I sindacati consultano i lavoratori

Riunione decisiva ieri al ministero del Lavoro fra rappresentanti sindacali e dirigenti dell'ENEL nelle trattative, in corso da vari giorni, per il rinnovo del contratto. Il ministro Donat Cattin ha presentato una serie di proposte definitive che dovranno ora essere attentamente valutate dai sindacati dei lavoratori.

Per la parte economica il ministro ha proposto il 5% di aumento dal 1 gennaio 1970, un ulteriore aumento del 2% a partire dal 1 gennaio 1971 eventualmente da utilizzare per la revisione dei parametri retributivi; un terzo aumento del 5,50% infine a partire dal 1 gennaio 1972 sino alla durata del contratto triennale.

Sempre per la parte economica, Donat Cattin ha proposto la rivalutazione degli scatti di anzianità che dovrebbero passare, per il primo e il secondo scatto biennale, dal 3 al 6%; per coloro che sono attualmente in servizio la rivalutazione degli scatti dovrà essere del 2%.

Per quanto riguarda la parte normativa le proposte ministeriali comprendono positivi miglioramenti per quanto riguarda le assunzioni, carriere, attività ricreative, assistenziali e culturali, oltre alla affermazione delle libertà e dei diritti sindacali.

Il sindacato di categoria della CGIL ha deciso di convocare il comitato centrale per un esame delle proposte; successivamente i tre sindacati di categoria consulteranno unitariamente tutti i lavoratori.

Ondata repressiva nell'ateneo e nelle scuole della Capitale

La polizia invade un liceo a Roma

I giovani lo avevano occupato per protestare contro la sospensione di 4 loro compagni - Uno studente arrestato - Il rettore D'Avack proibisce le assemblee nell'Università - Presa di posizione del sindacato CGIL-Scuola



LE CRONACHE politiche di ieri, sui vari giornali, si dividevano tra i commenti relativi all'incarico conferito al senatore Fanfani e la ricerca delle «responsabilità» per il fallimento del tentativo compiuto dall'on. Moro e i suoi compagni, a quest'ultimo proposito, di riportare una dichiarazione del «Popolo» che ci sembra non meno opportuna che incontestabile: «Neghiamo in primo luogo — ha scritto ieri il giornale democristiano — che abbiamo un qualsiasi fondamento le consuete insinuazioni secondo le quali sull'intera e complessa vicenda abbiano

pesato «manovre interne» alla Democrazia Cristiana». Parole d'oro, che era ora di dire alto e forte. Se c'è un partito in Italia che non conosca la pratica, torbida e depravata, dell'amore di cui lo circondano i Rumor, i Piccoli, i Forlani e i Piccoli, i Crisi come queste contribuiscono forse a screditare le istituzioni, ma ci offrono, in compenso, lo spettacolo edificante dell'umana solidarietà: ed è ancora una volta la DC dei dorotei che ce lo dona.

C'è poi di buono, nel costume esemplare della destra democristiana, che i suoi uomini non vogliono ro si rammarichi molto di avere dovuto rinunciare all'incarico, ma siamo sicuri che egli ricorderà sempre la settimana dei suoi tentativi, come quella che gli ha offerto la prova dell'amore di cui lo circondano i Rumor, i Piccoli, i Forlani e i Piccoli, i Crisi come queste contribuiscono forse a screditare le istituzioni, ma ci offrono, in compenso, lo spettacolo edificante dell'umana solidarietà: ed è ancora una volta la DC dei dorotei che ce lo dona.

assolutamente essere ringraziati. Non desiderano comparire: fanno il bene e si nascondono. Nei giorni scorsi, per esempio, si è saputo che Rumor, ogni tanto, faceva qualche telefonata clandestina: era per raccomandare Moro, per aiutarlo. L'on. Piccoli, invece, non si è visto né è comparso. Si era ritirato in montagna, con il suo costume, e stava nascosto fra gli alberi, secondo l'uso dei coccini. Ma non era per sparare. Dio guardi, era per gettare fiori. Ah, con questi amici non c'è dubbio: l'on. Moro è naufragato nella dolcezza.

La polizia è intervenuta in forze ieri pomeriggio a Roma per sgomberare il XVI liceo scientifico occupato dagli studenti contro la sospensione di quattro loro compagni: un giovane è stato arrestato. Si tratta dell'ultimo episodio di una ondata repressiva che sta investendo in questi giorni tutta la scuola, dalle medie all'università, in risposta alle lotte degli studenti. Il rettore dell'Ateneo romano, intanto, ha fatto affiggere un comunicato col quale si proibiscono le assemblee sulle scalinate delle facoltà, mentre, per parte sua, il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi ha convalidato nel suo atteggiamento ostile verso il movimento degli studenti, confermando la sua approvazione ai gravi provvedimenti presi dai presidi in numerosi istituti secondari.

Fortebraccio

Sergio Segre

(Segue a pagina 2)